



Processo di autovalutazione del Consiglio di  
Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo  
di Flumeri soc. coop.

Approvato con delibera C.d.A. n. 8 del 28 marzo 2018



In ossequio a quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 (Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, sez. VI), gli organi di amministrazione e controllo della banca hanno effettuato il periodico processo di autovalutazione.

Il documento, approvato dal C.d.A. nella seduta n. 8 del 28/03/2018, è stato predisposto col supporto dell'Amministratore indipendente e con la collaborazione dell'Ufficio di Segreteria generale, tenendo conto dei criteri riportati nel Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta n. 7 del 24 marzo 2015.

Va evidenziato che per motivi dimensionali e organizzativi, la BCC di Flumeri vede una sostanziale coincidenza fra i componenti l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (di seguito OFSS) ex Consiglio di Amministrazione (di seguito C.d.A.) e l'Organo con Funzione di Gestione (di seguito OFG), inoltre, va sottolineato che la presente Relazione di Autovalutazione riguarda l'attività degli organi nel periodo di riferimento (01/01/15 - 31/12/15).

## **1. PREMESSA**

Il presente documento, relativo all'Autovalutazione degli organi sociali, è redatto dal Consiglio di Amministrazione (di seguito Organo con Funzione di Supervisione Strategica **OFSS**) in ossequio alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima Titolo IV, con l'obiettivo di pervenire alla definizione sia della composizione quali-quantitativa degli Organi Aziendali (attuale e futura), sia della loro funzionalità, mediante l'individuazione di eventuali aree di criticità, favorendone la risoluzione, secondo le fasi del processo indicate e riportate nella procedura interna "**Regolamento di Autovalutazione**".

Per la BCC di Flumeri, per motivi dimensionali e organizzativi, vi è una sostanziale coincidenza fra i componenti *l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS)* ex Consiglio di Amministrazione e l'Organo con Funzione di Gestione (di seguito OFG).

Inoltre, non essendosi ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un Comitato Esecutivo, l'OFG è composto da tutti i Consiglieri di Amministrazione, che già compongono l'OFSS, con l'aggiunta del solo Direttore Generale.

Alla luce di quanto esposto, pertanto, la presente Relazione di Autovalutazione riguarderà, con le dovute diverse conclusioni, sia l'attività dell'OFSS sia l'attività svolta dall'OFG.

La normativa di riferimento individua ed indica le fasi in cui la presente Relazione deve articolarsi:

- la metodologia, le fasi di cui si è composto il processo di autovalutazione, i soggetti coinvolti.



- I risultati ottenuti con l'indicazione dei punti di forza e di debolezza individuati.
- Le azioni correttive proposte eventualmente.

## **2. FINALITA' DELL'AUTOVALUTAZIONE**

Il Processo di Autovalutazione è stato svolto alla luce dei riferimenti normativi di seguito riportati, con particolare riguardo al disposto del 1° aggiornamento della Circolare n° 285 di Banca d'Italia il quale prevede che l'OFSS e l'OFG, nonché l'Organo di Controllo, si sottopongono ad un periodico processo di autovalutazione volto a:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle presenti disposizioni e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e dal contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'organo e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

## **3. RIFERIMENTI NORMATIVI**

I principali riferimenti normativi che assumono rilevanza ai fini dell'autovalutazione degli Organi della Banca sono i seguenti:

- Articolo 26 del T.U. bancario;
- Articoli 2 e 5 del Regolamento del Ministero del Tesoro del 18 marzo 1998, 161;
- Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014, Titolo IV, Capitolo 1, Governo societario (di seguito: Disposizioni);
- Disposizioni di Vigilanza, Titolo II, Capitolo 2, Circolare Banca d'Italia n. 299 del 1999;
- Statuto della Banca. In particolare:
  - il contenuto dell'art. 32, relativo al numero dei consiglieri ed ai requisiti per la nomina dei consiglieri; e della relativa avvertenza che richiede che nel Consiglio siano rappresentate le diverse componenti della base sociale in termini di espressione di categorie economiche, ambito territoriale, appartenenza di genere, età anagrafica;
  - l'art. 28, con riferimento al contenuto alla previsione di un regolamento che disciplina la modalità di candidatura, eventualmente anche in rappresentanza dei principali ambiti territoriali;
  - l'art. 33, che disciplina i contenuti del regolamento nel quale vengono stabilite le modalità e i criteri volti a favorire una composizione del Consiglio di



Amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società.

- l'art. 36, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214 (divieto di *interlocking*);  
I regolamenti adottati, quali:
  - Regolamento assembleare ed elettorale;
  - Disciplina sui flussi informativi.
  - Carta dei Valori del Credito Cooperativo. In particolare:
    - il punto 10, il quale stabilisce che: “gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente”;
    - il punto 8 il quale stabilisce che: “il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali”;
  - I riferimenti al Codice Etico.

#### **4. IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE**

##### **4.1 FASI**

Il Processo di Autovalutazione è articolato in cinque fasi distinte:

- 1. istruttoria;**
- 2. elaborazione dati e informazioni;**
- 3. predisposizione esiti;**
- 4. discussione collegiale esiti ed approvazione;**
- 5. verifica.**

La fase istruttoria, consistente nella raccolta di dati e informazioni rilevanti ai fini dell'autovalutazione, è stata condotta attraverso la compilazione anonima di questionari da parte degli amministratori.

Il Presidente dell'OFSS, affiancato dall'Amministratore indipendente Consigliere Stanco Rocco e coadiuvato dalla Segretaria Generale, ha poi provveduto all'elaborazione dei dati così acquisiti, analizzando le risposte ai diversi profili di valutazione; considerando gli aspetti critici evidenziati ed esaminando le conseguenti proposte di azioni correttive; raccogliendo, infine, i punti di forza evidenziati.

Elaborati i dati così acquisiti, il Presidente, sempre affiancato dall'Amministratore indipendente e supportato dalla Segreteria Generale, ha elaborato la bozza di Relazione di Autovalutazione che, sottopone, in data odierna, all'attenzione dell'OFSS per la relativa discussione ed eventuale approvazione del documento.

Il Presidente, inoltre, con il supporto della Direzione precisa che, poiché in occasione della prossima riunione assembleare di approvazione del bilancio, l'assemblea sarà



chiamata a provvedere anche al rinnovo dell'OFSS, i criteri sulla composizione dell'organo amministrativo della Banca, saranno osservati anche in detta circostanza.

I punti di debolezza emersi dalla Relazione di Autovalutazione saranno oggetto di mirate azioni correttive.

L'OFSS verificherà periodicamente l'attuazione delle stesse.

#### **4.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO**

Con riferimento all'identificazione della composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi, nonché della funzionalità dell'Organo Amministrativo, si osserva quanto segue.

##### **Professionalità e composizione**

###### **4.2.1 Profili quantitativi**

Il numero degli amministratori è definito dal primo comma dell'art. 32 dello statuto, in un numero massimo di dieci. L'attuale numero di **sette** componenti, risponde all'esigenza di non avere un organo eccessivamente dispersivo e di garantire, comunque, un'articolata composizione del Consiglio in relazione alla base sociale, nonché un'adeguata dialettica interna, come si è concretamente verificato nei fatti, quantomeno con riferimento all'esperienza degli ultimi anni. Pertanto, la composizione quantitativa dell'OFSS, tenuto anche conto delle dimensioni aziendali, è da reputare adeguata e coerente con le disposizioni richiamate, anche per il rinnovo programmato con la prossima Assemblea dei soci.

###### **4.2.2 Profili qualitativi**

In relazione ai profili qualitativi della composizione degli organi, risulta indispensabile richiamarsi alle disposizioni normative innanzi menzionate che impongono anche in ragione del ruolo ricoperto, la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

Nella individuazione e nella nomina degli esponenti aziendali è da considerare sempre la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle norme innanzi richiamate, nonché l'obiettivo di garantire un'adeguata rappresentanza dei territori nei quali la banca opera.

Ai fini dell'individuazione di alcuni dei profili qualitativi degli amministratori, deve richiamarsi l'art. 19 del vigente Regolamento delle assemblee nonché l'art. 32 dello Statuto della Banca che definisce i requisiti per l'eleggibilità alla carica di amministratore e, al primo comma, stabilisce, coerentemente con la natura di società cooperativa a mutualità prevalente della BCC, che gli amministratori debbano essere soci della stessa, previsione questa che è diretta conseguenza del modello democratico della Cooperazione di Credito. Il peculiare profilo di *governance* di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, su un sistema democratico elettivo di nomina degli amministratori, scelti dall'assemblea dei soci



tra i propri membri con voto capitario. Ne consegue che l'OFSS è composto da persone con esperienze pregresse, competenze e caratterizzazioni eterogenee, agevolando, così, in modo coerente con il peculiare modello giuridico di tale tipologia di banche, la diversificazione della composizione dell'organo amministrativo.

Nel contesto delineato, per un'adeguata composizione dell'OFSS rileva anche la già richiamata "avvertenza" inerente all'art. 32 dello Statuto che impegna la Società a favorire la presenza all'interno del C.d.A. delle diverse componenti della base sociale in termini di categorie economiche, ambito territoriale, appartenenza di genere, età anagrafica.

E' da reputare in termini di valore la presenza nell'OFSS dei rappresentanti dei soci in quanto espressione delle categorie economiche del territorio.

Rispetto al dato complessivo, le categorie professionali/economiche meritevoli di essere rappresentate in Consiglio di Amministrazione devono essere: *imprenditori, lavoratori dipendenti, pensionati e professionisti*.

E' opportuno che siano presenti anche rappresentanti delle comunità locali in cui sono ubicati gli sportelli della banca, che apportino il giusto grado di conoscenza delle comunità stesse e delle relative esigenze in termini di servizi bancari.

E' da ritenere che le peculiarità strutturali della Banche di Credito Cooperativo a mutualità prevalente e le disposizioni primarie e secondarie che ne definiscono la concreta operatività (quali ad esempio, i vincoli in materia di competenza territoriale e prevalenza della operatività con i soci di cui all'art. 35 del T.U. bancario, alle Istruzioni di Vigilanza e all'art. 17 dello Statuto) richiedano una presenza differenziata in Consiglio con riguardo non solo a professionalità in qualche modo legate all'attività bancaria, ma anche di conoscenza del territorio di insediamento e della base sociale.

E' da ritenere che l'attuale composizione dell'organo sia qualitativamente il modello ideale per la Bcc di Flumeri. L'OFSS è, infatti, formato da n. 2 imprenditori, n. 1 lavoratore dipendente, n. 2 liberi professionisti e n. 2 pensionati. Inoltre, detti componenti sono residenti in diversi Comuni della zona di operatività della Banca (Flumeri, Ariano Irpino, Grottaminarda, Lioni e Villanova del Battista) ed anche la rappresentanza di genere (due componenti di genere femminile e cinque di genere maschile) è confacente alle aspettative.

Pertanto, si ritiene che l'attuale OFSS sia effettivamente rappresentativo della compagine sociale della cooperativa.

Con riguardo all'esigenza, pure rimarcata dalla Banca d'Italia, che i componenti degli organi siano "*dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali Comitati interni al Consiglio e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca*".

I componenti del C.d.A. (OFSS), in coerenza con i principi richiamati nello Statuto della Banca, hanno partecipato ai corsi di formazione promossi dalla Federazione Campana



delle Banche di Credito Cooperativo al fine di mantenere costantemente adeguato il livello di professionalità e di conoscenza delle tematiche bancarie e delle normative di riferimento tempestivamente aggiornato in funzione dell'evoluzione delle stesse e del contesto operativo della Banca.

Riguardo alla figura del Presidente, il *board* della BCC di Flumeri, nel rispetto della parità di genere, vede tale ruolo ricoperto da una donna.

Inoltre, nel nuovo modello di *governance*, il Direttore Generale assume un ulteriore ruolo di rilievo quale componente dell'OFG. Particolare attenzione è stata posta alla verifica delle competenze professionali e delle esigenze pregresse funzionali all'assolvimento del ruolo, ferme le altre verifiche disposte dalla vigente normativa.

#### 4.2.3 Processo di nomina

Il processo di nomina, che vede coinvolti più organi e funzioni, deve assicurare che, negli organi di amministrazione e controllo, siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace.

Per raggiungere tale obiettivo ed al fine di dare seguito in misura rigorosa a quanto richiesto dalle nuove disposizioni di Vigilanza, è opportuno che gli esponenti aziendali si facciano parte attiva promuovendo candidati che possano esprimere le professionalità necessarie ad assicurare il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Banca.

Coesione, autonomia della Banca, unitarietà di intenti, interesse comune per il territorio sono fattori principali che devono portare alla scelta dei candidati migliori.

Le deliberazioni assunte in forza del presente documento saranno portate a conoscenza dei Soci, in previsione dell'Assemblea che procederà alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e, affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità, della natura e della qualità dell'impegno richieste.

### **4.3 FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO**

Relativamente all'aspetto del funzionamento dell'organo amministrativo, assume particolare rilevanza:

- lo svolgimento delle riunioni;
- il numero e la durata media delle riunioni;
- il grado di partecipazione e di disponibilità di tempo dedicato all'incarico;
- il rapporto di fiducia, collaborazione ed interazione tra i componenti dell'organo;
- la qualità della discussione consiliare.

L'adeguatezza dell'OFSS e dell'OFG è stata misurata su specifiche tematiche quali, ad esempio, i flussi informativi interorganici e con le funzioni aziendali, i tempi dedicati dai componenti all'esercizio delle funzioni, le modalità di gestione delle riunioni, etc.

Nell'ambito dei flussi informativi rileva la circolazione delle informazioni verso e tra gli Organi e al loro interno, elemento determinante per assicurare una consapevole



assunzione del ruolo e delle responsabilità dei componenti degli stessi. Un'efficace gestione del rischio richiede, infatti, un'efficiente comunicazione interna sui rischi della Banca non solo all'interno dell'intera struttura organizzativa, ma anche nei rapporti tra gli Organi e la struttura stessa.

A questo proposito rilevanza preponderante assumono le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n° 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, in ordine a particolari aree tematiche, quali, ad esempio: linee strategiche, pianificazione e gestione aziendale, RAF, ICAAP, sistema di misurazione dei rischi, assetto organizzativo, adeguatezza del sistema dei controlli interni, ecc.

Con riferimento alla necessità che i componenti dell'OFSS e dell'OFG dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, va sottolineato come gli amministratori, al di là della partecipazione alle sedute consiliari, proprio in quanto espressione delle varie categorie economiche componenti la compagine sociale e rappresentanti delle comunità locali in cui sono ubicati gli sportelli della Banca, dedicano un congruo lasso di tempo allo svolgimento dell'incarico, ottemperando agli scopi mutualistici e di vicinanza al territorio insiti nei principi su cui si fonda il Credito Cooperativo.

Con riguardo alla tempistica delle riunioni consiliari, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, il C.d.A. attuale OFSS è convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma e salvo urgenza, ogni 15 giorni ed ogni qual volta sia ritenuto opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del Consiglio stesso.

L'attività del C.d.A. viene supportata, oltre che dalla Direzione Generale, dai responsabili delle principali Funzioni aziendali attraverso la loro partecipazione, ove ritenuto utile e opportuno, ai lavori.

Alla luce della suddetta disciplina e della concreta applicazione della stessa sino ad oggi sperimentata, la tempistica delle riunioni consiliari risulta adeguata alle esigenze aziendali.

La durata delle singole sedute è mediamente di tre ore, tre ore e mezzo. Essa varia in base alla complessità e all'articolazione degli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Tutte le riunioni sono oggetto di verbalizzazione. La bozza di verbale è sottoposta ad apposita delibera di approvazione in occasione della seduta successiva e, in assenza di osservazioni e rilievi, il Presidente ne dispone la stampa, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, sull'apposito registro vidimato.

Il contenuto minimo del verbale contempla sempre i seguenti elementi: la data, il luogo e l'ora in cui si tiene la riunione, la nomina del segretario, i nominativi dei partecipanti alla riunione e degli esponenti aziendali assenti; l'attestazione della regolarità della convocazione, l'indicazione delle materie all'ordine del giorno, la motivazione, anche





sintetica delle singole proposte di delibera, un riassunto degli interventi dei presenti, il risultato delle votazioni, le delibere assunte, la sottoscrizione del segretario e di chi ha presieduto la riunione.

A garantire una sempre maggiore interazione non solo tra i componenti degli organi, ma anche tra questi ultimi e il personale preposto, si è sperimentata l'adozione di tavoli tecnici "misti" volti ad approfondire la conoscenza e l'acquisizione di alcune innovazioni normative. Inoltre la collaborazione all'interno dell'OFG è garantita da un confronto quotidiano su tematiche attinenti la gestione della Banca.

L'eterogeneità dell'OFSS e dell'OFG favorisce, durante le sedute consiliari, uno scambio di opinioni; le decisioni sono adottate per lo più all'unanimità, nonostante si pervenga a queste conclusioni a seguito di approfonditi dibattiti. In questo ambito, tuttavia, si ritiene ravvisabile un ulteriore margine di miglioramento al fine di potenziare confronti costruttivi.

## **5. CONCLUSIONI**

Come detto in premessa, nella Banca di Credito Cooperativo di Flumeri, non essendo stati previsti Comitati esecutivi, l'OFSS coincide, nella composizione, con l'OFG fatta eccezione per la partecipazione a quest'ultimo della figura del Direttore Generale.

Dal processo di autovalutazione condotto si evince che la composizione degli Organi (OFSS e OFG) risulta più che "soddisfacente", al pari del funzionamento degli Organi stessi.

Da migliorare indubbiamente alcune attività quali, ad esempio, la gestione dei flussi informativi tra e verso gli Organi e la dialettica interna che precede l'adozione delle decisioni consiliari, peraltro, già migliorate abbastanza nell'ultimo triennio. Tali aspetti sono oggetto di particolare cura e attenzione da parte dei soggetti interessati in quanto, in merito alla circolazione delle informazioni, risulta operativo un flusso di notifiche relativo ad atti e argomenti che saranno oggetto di discussione in occasione delle programmate sedute consiliari; riguardo al secondo aspetto, di fatto un accrescimento dell'interscambio all'interno degli organi di governo, in relazione alla discussione che consegue alla trattazione di materie di rilievo strategico e gestionale, è già attivo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, tenuto conto delle molteplici innovazioni introdotte dalla Circolare di Banca d'Italia 285/13 e successivi aggiornamenti, i componenti dell'OFSS e dell'OFG, al fine di meglio analizzare e valutare il contenuto dei regolamenti interni approvati ed attuati, si propongono di partecipare ad ulteriori corsi di formazione. Si prefiggono, inoltre, di calendarizzare specifiche sessioni informative e di approfondimento volte a monitorare la coerenza del piano strategico con l'ICAAP e con il RAF.

Più precisamente i componenti l'OFSS e l'OFG in visione prospettica, soprattutto alla luce delle novità normative riguardanti tutti gli aspetti operativi e gestionali, manifestano l'esigenza di approfondire gli impatti che la citata Circ. 285/13 ha prodotto sul sistema dei



controlli interni e sui due processi quali la Continuità Operativa ed il Sistema Informativo. Detti componenti, inoltre, prevedono ulteriori approfondimenti inerenti il progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo e del relativo contratto di coesione.

Ci si propone, infine, di accrescere le competenze dei singoli componenti in settori specifici al fine di creare figure specializzate garantendo, così, una sempre maggiore partecipazione alla gestione della Banca.

Dopo la lettura integrale del testo riportante l'autovalutazione, il Presidente invita il Consiglio di Amministrazione ad esprimersi sulla relazione e sulle relative considerazioni, nonché sulle proposte di cui innanzi.

Dopo approfondito esame degli aspetti in parola e a seguito di ampia discussione, il Consiglio di amministrazione, all'unanimità:

### **Delibera**

- di approvare la Relazione finale di Autovalutazione delle funzioni di governo, comprese le relative conclusioni e proposte;
- di prendere atto ed approvare la Relazione finale di Autovalutazione del Collegio Sindacale, previa lettura integrale del documento redatto sulla base al Regolamento del processo di Autovalutazione del Collegio Sindacale approvato dal C.d.A. nella seduta n. 7 del 24 marzo 2015;

di conferire mandato al Direttore per l'invio dell'estratto della presente delibera alla Banca d'Italia, se richiesto, e per la prevista pubblicazione delle informazioni sul sito web aziendale.